

PROTESTA DAVANTI A PALAZZO D'ORLEANS: «SIAMO DISCRIMINATI, NON CI STABILIZZANO»

Sul piede di guerra i lavoratori precari degli enti parco

PALERMO. La valorizzazione del territorio, ma soprattutto la difesa dell'ambiente delle preziose risorse naturali dell'isola, sono garantite da uno strumento istituito dalla Regione chiamato "Ente Parco". Sembra che tali enti, in Sicilia sono ben quattro, attraversino una fase di crisi economica tanto da non poter stabilizzare da anni i propri lavoratori che ieri hanno protestato in sit-in di fronte Palazzo D'Orleans sede della presidenza della Regione.

Sul piede di guerra sono i 118 lavoratori precari degli enti parco Madonie, Nebrodi, Etna e Alcantara. I lavoratori dei quattro enti regionali erano inseriti nello stesso bacino di fuoriuscita del precariato dei 4.500 precari della Regione siciliana che, dal primo gennaio 2011, finalmente, vedranno invece trasformato il loro rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato. Sembra che qualcuno abbia proprio dimenticato i lavoratori dei parchi. "Siamo qui - ha sottolineato Paolo Conti dei Cobas Còdir - per protestare contro la discriminazione che il governo regionale ha messo in atto nei nostri confronti. Ci avevano assicurato - ha aggiunto Conti - di essere considerati come tutti gli altri precari della regione oggi stabilizzati ma non capisco perché ci hanno lasciato fuori. I lavoratori precari di questi enti erano stati individuati da una legge regionale del 2006 che di fatto li avrebbe fatti rientrare nel processo di stabilizzazione che non è mai avvenuta. Chiediamo al governo di prendere qualsiasi iniziativa nella prossima finanziaria con lo scopo di eliminare l'incubo di un lavoro precario".

Per Rita Pioppo precaria da venti anni nel parco dei Nebrodi "resta soltanto l'amezza di un posto sicuro che non arriva mai. Chiediamo che si colmi questa laguna che ci ha isolati dagli altri precari regionali. Dopo svariati declassamenti sulle nostre funzioni lavorative, - continua

Pioppo - purtroppo dall'alto continuano ad ignorare le nostre richieste".

Alla manifestazione era presente anche l'ex commissario del parco delle Madonie Angelo Aliquò dimessosi da circa un mese dal suo incarico per protestare contro gli enti parchi che "ridotti a 'stipendificio' non assolvono alla loro funzione di conservazione della biodiversità ma solo a quella di ammortizzatore sociale".

Per i 118 lavoratori precari che chiedono la stabilizzazione bisogna rilanciare le funzioni degli enti parchi che potrebbero rappresentare un vero volano di economia, turismo e valorizzazione dei territori siciliani. Una delegazione dei precari, è stata poi ricevuta dal responsabile della task-force per il Lavoro e l'Occupazione della presidenza della Regione siciliana Salvatore Cianciolo che si è impegnato ad attivare tutte quelle procedure per trovare una soluzione per stabilizzare i lavoratori precari dei parchi fissando un incontro chiarificatore con i sindacati per il prossimo 30 novembre.

"Ci auguriamo - ha detto Giuseppe Naselli dei Cobas - che al più presto venga superato l'ostacolo della stabilizzazione dei lavoratori per meglio rilanciare l'attività dei parchi che con le giuste leggi e attenzioni potrebbero, non solo camminare da soli, ma soprattutto essere il fiore all'occhiello a difesa dell'immenso patrimonio naturale della Sicilia.

ONORIO ABRUZZO